

TRITTICO PER AGOSTINA

I

AGOSTINA AFFITTACAMERE

“M’hai svegliata”, dicesti, spalancando
gli occhi, dopo l’amore.

“Ti amo”, dissi io, studentello inesperto; e tu, donna del Nord,
diretta, senza orpelli: “Ma io no!”

Il giorno dopo udii cigolare
il divano di là: qualcuno forse
tentava di abbracciarti.

Ti sentivo ansimare,
ma poi: “C’è lo studente!” mormorasti. Certo
non ero l’unico, né l’ultimo
uomo della tua vita.

II

FACCIAMO L'AFFARE?

Ebbe anche le sue brave
proposte l'Agostina.

Venne uno, un autista di autobus,
a chiederle di uscire, fidanzarsi.

Uscirono due o tre volte, lui sempre annoiato,
le mani i tasca, senza mai parlare.

Una sera andarono al cinema; l'uomo entrò per primo...

E l'Agostina ebbe la tenda in faccia.

Alla fine della serata lui finalmente parlò

(e avrebbe fatto meglio a stare zitto):

“Fuma l’afari?”

III

NOTTE A VIGEVANO (L'AGOSTINA DIVENTA OPERAIA)

Così presi il treno, vagai
per fredde strade, nel buio precoce
della città del nord,
la neve ancora a terra, qua e là.

Trovai la strada, infine;

tu , trattenendo il cane col guinzaglio,
socchiudesti il cancello
del fabbrichino, dov'eri guardiana di notte:
m'introducesti a una notte d'amore...